

FLAG

LAGO DI BOLSENA

VERBALE TAVOLO TECNICO DEL 16 SETTEMBRE 2019

Azione 1A della SSL del FLAG

L'anno duemiladiciannove il giorno sedici del mese di settembre alle ore 10.30 si è riunito il Tavolo Tecnico del FLAG del Lago di Bolsena previsto nell'ambito dell'Azione 1A della Strategia di Sviluppo Locale e gestito da C.I.R.S.P.E. L'incontro si è tenuto presso l'auditorium comunale sito in Piazza Giacomo Matteotti, in Bolsena (VT).

Gli intervenuti sono riportati nel foglio presenze allegato al presente verbale.

Presiedono la seduta, il Presidente Rossetti Bruna, il Direttore Tecnico Cerioni Stefano, il Responsabile dell'Animazione Territoriale Bellavita Imola.

Prende parola il Presidente, presentando le attività dell'azione 1 A della SSL, aggiornando i presenti dell'andamento delle procedure in atto, alcune completate altre a rilento in quanto le direttive dalla Regione sono giuste, ma la burocrazia è così lunga da essere fuori dalla realtà. Il Presidente informa inoltre i presenti dell'assenza dell'ente suddetta alla riunione, che effettuerà un'ispezione nei giorni a seguire.

Il Presidente, ribadisce l'utilità dell'azione 1 A nell'ottica di una riorganizzazione generale, sfruttando ove concesso i fondi del FEAMP, rimanendo accorti alle esigenze della pesca, dei pescatori, di aziende di trasformazione (...).

Il Presidente passa poi parola al Direttore Tecnico, Cerioni Stefano, che grazie ad una esplicita presentazione (in allegato), propone un percorso relativo agli aspetti del nostro Lago affrontando quattro punti fondamentali:

- Aspetti generali
- Chi c'è nel Lago?
- Contraddizioni fino ad oggi
- Norme

La relazione dettagliata viene riportata nelle diapositive allegate.

Il Direttore Tecnico, intende valutare tutti gli aspetti insistendo sul Coregone, specie alloctona presente nel nostro lago, importantissima risorsa economica di cui è dubbia, secondo i dati risalenti alla classificazione del

2007 per cui la specie è stata divisa in tre gruppi a seconda della provenienza, di dati genetici e molecolari, la provenienza stessa. Ciò che risulta ambiguo è anche l'attuale stato della risorsa per cui la specie è da tutelare.

Il DT cita dunque le principali norme a tutela del Coregone:

- DECRETO 19 Gennaio 2015.

Elenco delle specie alloctone escluse dalle previsioni dell'articolo 2, comma w -bis, della legge n. 157/1992.

- Legge 11 Febbraio 1992, aggiornata al D.Lgs. 10 Agosto 2018, n. 104

Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.

-DPR 12 Marzo 2003 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatiche.

- REGOLAMENTO (CE) N. 708 DEL CONSIGLIO dell'11 Giugno 2007 relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti.

-DPR 5 Luglio 2019, n. 102 (pubblicato il 5 Settembre 2019 ed in vigore dal 20 Settembre 2019)

Regolamento recante ulteriori modifiche dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 8 Settembre 1997, n. 357.

Dopo aver illustrato tutti gli aspetti tecnico-normativi collegati alla Specie ittica Coregone (*Coregonus lavaretus*), anche dal punto di vista legislativo, il DT insiste sulla necessità di avere dati certi e concreti sulla pesca e sul pescato in modo da intervenire nel modo più mirato possibile.

Riprende la parola il Presidente Rossetti, ricordando a tutti i presenti che il nostro FLAG è l'unico FLAG di acque interne e questo aspetto andrebbe valorizzato e sfruttato per gestire le problematiche ad un livello oltre che territoriale anche al livello nazionale. In Italia, ci sono altre situazioni simili alle nostre, come per esempio in Lombardia, in cui il principale contributo è stata l'attività dei comuni in quanto senza di esso, la burocrazia risulta essere piuttosto limitante; pertanto la situazione (anche per quanto riguarda gli incubatoi) è decisamente più avanzata rispetto alla nostra realtà. Detto questo, propone in modo un po' provocatorio di far riunire il prossimo meeting nazionale dei FLAG, che avrà luogo a Maggio, proprio sul nostro Lago e cede quindi la parola a Gilberto Ferrari, Presidente di Federcoopescas e Presidente del FLAG di Anzio e Fiumicino.

Dopo aver ringraziato per l'invito ricevuto, avendo avuto una panoramica generale della situazione, ribadisce la unicità ed esclusività del nostro FLAG. Partendo dall'esempio della vongola friulana che, per diverse cause (in particolare per l'intervento dell'uomo), aveva smesso di crescere, si ricollega alla nostra situazione, chiarendo che lo strumento principale sono delle linee guida, un Piano di Produzione, che coerente alle direttive dell'UE ci permetta di essere supportati dal FEAMP. Si capisce che il maggiore impedimento è dato dalle Regioni, che con le loro restrittive misure ne rendono difficile la gestione.

Di nuovo prende in mano la discussione il Presidente Rossetti, invitando i pescatori alla partecipazione, in quanto figure attive ma che però sono piuttosto demotivati. Precedentemente c'è stato un tentativo di creare un Piano Di Gestione, ma che purtroppo è stato frainteso e di conseguenza non è stato uno strumento di crescita: quello che si deve fare è un percorso.

Alessandro Vallesi, rappresentante dei pescatori Martani, conferma quanto detto dal Presidente Rossetti ed insiste sulla necessità di avviare misure di ripopolamento di una risorsa così importante per il territorio del Lago di Bolsena. A questo, Luciano Frezza il Presidente dell'associazione di pescatori professionali Bolsenese, la Barca Etrusca, presentando all'attenzione dei convenuti la problematica delle semine soprattutto a causa delle restrizioni da parte di Regione e Provincia. Controbatte la Polizia Provinciale, rappresentata da Paziani Enrico affermando che le regole di gestione e ripopolamento non sono mai state rispettate a pieno e che di fatto il Tavolo Ittico da quando la Gestione in materia di pesca è passata alla Regione Lazio non è più stato convocato.

Un altro punto di interesse evidenziato dal DT Cerioni, emerso nei precedenti tavoli tecnici, è la questione motori elettrici. Si dovrebbe dunque avviare un percorso per trasformare i motori delle barche e vedere soprattutto pro e contro di questo investimento.

Al termine è stato ricordato ai convenuti che al prossimo incontro sarà realizzato il primo seminario previsto dalla tabella di marcia dell'azione, per dare massima diffusione circa i contenuti dei singoli Tavoli tecnici.